

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

26 giugno 2022

 Dal Vangelo secondo Luca

9, 51-62

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un

tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

La prima immagine proposta dal Vangelo di oggi è quella del cammino. Un'immagine comune nella vita di ciascuno di noi e anche in quella di Gesù che, in obbedienza al Padre, si avvia decisamente verso il suo destino. Come ogni cammino, anche quello di Gesù è caratterizzato da luoghi, eventi, compagni di viaggio ed ha una destinazione nota. In questo brano, Gesù vuole coinvolgerci nel suo cammino per insegnarci a come comportarci durante il nostro.

Osservando il suo comportamento, vediamo che Gesù non pretende di essere accolto da chi incontra e, malgrado tutto, anche quando viene respinto, difende coloro che lo hanno rifiutato. Anche noi, quindi, come Gesù, durante il cammino, non dobbiamo accenderci di fronte ai facili entusiasmi e, analogamente, non dobbiamo nemmeno scoraggiarci di fronte alle resistenze o ai rifiuti che potremmo incontrare. La seconda immagine proposta dal Vangelo di oggi è quella della vocazione: nei suoi dialoghi, Gesù ci presenta i vari atteggiamenti che si manifestano di fronte alla sua chiamata.

Le attese, le situazioni, i dubbi di coloro che incontrano Gesù nel suo cammino verso Gerusalemme sono proprio le nostre attese, le nostre situazioni e i nostri dubbi: anche noi, infatti, siamo sempre tentati di anteporre a Lui le nostre passioni, i nostri affetti, le nostre preoccupazioni.

Inoltre, per aiutarci nella nostra riflessione, Il Vangelo riferisce i dialoghi tra Gesù e gli altri personaggi ma non ci dice cosa questi ultimi abbiano fatto dopo aver incontrato Gesù. Quello che, invece, il Vangelo propone in modo insistente è il suo insegnamento: Gesù ci chiede di seguirlo e di annunciare a tutti il Regno di Dio, nonostante le remore che potremmo avere e le difficoltà che potremmo incontrare.

Immaginando di trovarci al posto di ognuno dei personaggi incontrati da Gesù, che risposte avremmo dato noi al loro posto, di fronte alla sua chiamata? Cosa ci trattiene realmente dal seguire Gesù?

PREGHIERA

O Padre, che in Gesù maestro indichi la via della croce come sentiero di vita, fa' che, mossi dal suo Spirito, lo seguiamo con libertà e fermezza, senza nulla anteporre all'amore per lui. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.